

Curriculum Vitae Rosa Bartiromo
candidata al collegio uninominale n. U03 compreso nel collegio plurinominale n P01
della circoscrizione elettorale PIEMONTE 1.

Mi chiamo Rosa Bartiromo, ho 37 anni, ho conseguito la Laurea Specialistica in Psicologia clinica e di comunità nel 2010 e attualmente lavoro a scuola come insegnante di sostegno, precaria. Sono nata e ho studiato a Napoli ma da 7 anni vivo a Torino e ho in questa città i miei piani per il futuro.

Ho lavorato fin da giovanissima perché, nonostante il sostegno della mia famiglia, ho sempre tenuto molto alla mia indipendenza e stabilità economica, mai raggiunta totalmente viste le condizioni di sfruttamento e precariato che ci troviamo a vivere in questo paese sul posto di lavoro.

Oltre ad aver fatto da giovanissima tutti i lavori che mi si presentavano (animatrice, cameriera, call center, babysitter,..) ho continuato a farli anche quando ho cominciato a concentrare le mie energie nei lavori sociali e di relazione ai quali mi sono approcciata grazie ai miei studi e questo a causa sia del minimo interesse che i governi degli ultimi decenni hanno avuto per le professioni sociali, svilite con contratti precari e minimi salariali non degni di un paese civile nonostante siano settori centrali per la vita delle persone, sia perché riuscire a guadagnarsi una indipendenza dalla famiglia e/o da un compagno per una donna in questo paese è un privilegio piuttosto che un diritto. E chi non è privilegiata paga l'indipendenza in termini di benessere psico-fisico e qualità della vita.

Da quando mi sono trasferita a Torino ho potuto vedere con i miei occhi quanto sia profonda la disparità tra Nord e Sud in questo paese, disparità profonda che resta anche se ormai i livelli di povertà sono cresciuti anche nel Nord e dilagano senza che si intraveda un freno.

Dal liceo ho cominciato a frequentare collettivi studenteschi fino ad arrivare alla partecipazione attiva al movimento studentesco dell'Onda nell'autunno del 2008 contro la Riforma Gelmini dell'allora Governo Berlusconi.

Mi sono sempre occupata di tematiche sociali e di diritti civili fin da giovanissima sostenendo con attività di mutualismo dal basso chi ne aveva bisogno, partecipando a reti di solidarietà informali e occupandomi, tramite l'associazionismo, di ambiente, diritti LGBT+, carcere e violenza di genere.

Fin dagli anni del liceo ho partecipato costantemente dal basso, nei movimenti, alla vita politica del paese ma è da quando è nato Potere al Popolo nel 2018 che ho cominciato a militare costantemente certa dell'esigenza di portare nei luoghi decisionali e nelle agende politiche i bisogni reali della maggioranza del paese, senza paura di scontentare chi ha grandi ricchezze e grandi privilegi e provando a rompere i ricatti delle politiche neoliberiste e del pareggio di bilancio a favore di massicce politiche sociali di contrasto alla povertà e per la sicurezza economica.

Sono iscritta al sindacato di base Cub Scuola e sono attivista nella Casa del Popolo Estella, dedicata alla partigiana torinese Teresa Noce.

In Casa del Popolo portiamo avanti varie attività sociali (come lo sportello sociale di

sostegno per i diritti sul lavoro, per la casa, per i documenti, la scuola di italiano per stranieri,..), e attività culturali, di informazione e ricreative (come presentazioni di libri, pranzi popolari condivisi, discussioni su tematiche della città, cineforum,..) provando ad intrecciare tematiche sociali e politiche e cercando di coinvolgere tantə sfiduciatə e disillusə dalla politica perché la sentono lontana dalla proprie vite cercando invece di mostrare come è necessario che le classi popolari si riappropriino della propria forza e impongano alla politica i temi delle nostre vite e dei nostri bisogni quotidiani.

Da quando vivo in Piemonte, la mia contrarietà al Tav è diventata ancora più forte e in generale sono contro le grandi opere inutili e dannose, a favore invece di altre grandi opere necessarie al paese, come ad esempio la messa in sicurezza dei territori e la redistribuzione della ricchezza.

Ho scelto di candidarmi con l' Unione Popolare per dare voce a oppressə, sfruttatə e dimenticatə di questo paese, per la creazione di una alternativa che si sganci dalle politiche neoliberiste e dal pareggio di bilancio, che sottragga alle grinfie del mercato i settori strategici del paese e che attui un massiccio investimento nelle politiche sociali necessarie alle vite delle persone.

Credo in una sanità pubblica, laica, gratuita e territoriale e mi oppongo ad ogni riforma che svilisca la scuola pubblica: a favore dell'assunzione massiccia delle precarie e dei precari, per stipendi adeguati a docentə, per una formazione che non veda più studenti e studentesse come clienti di banche o pedine da formare a piacimento delle aziende ma per il pieno sviluppo delle loro capacità e potenzialità in un clima di solidarietà e non di competizione.